

RISULTATI	
EMPOLI-LAZIO	0-0
INTER-MILAN	2-2
JUVENTUS-UDINESE	2-1
PARMA-BARI	2-1
PIACENZA-CAGLIARI	2-0
ROMA-BOLOGNA	3-1
SALERNITANA-SAMPDORIA	2-0
VENEZIA-FIORENTINA	4-1
VICENZA-PERUGIA	3-0

PROSSIMO TURNO	
(21/03/99)	
BOLOGNA-VICENZA	
CAGLIARI-EMPOLI	
FIORENTINA-PIACENZA	
JUVENTUS-ROMA	
LAZIO-VENEZIA	
MILAN-BARI	
PERUGIA-SALERNITANA	
SAMPDORIA-INTER	
UDINESE-PARMA ore 20,30	

CLASSIFICA																	
SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
LAZIO	52	25	15	7	3	52	23	9	3	0	34	10	6	4	3	18	13
PARMA	47	25	13	8	4	46	25	8	4	1	24	10	5	4	3	22	15
FIORENTINA	47	25	14	5	6	41	25	11	2	0	26	5	3	3	6	15	20
MILAN	47	25	13	8	4	37	27	10	2	1	24	12	3	6	3	13	15
JUVENTUS	40	25	11	7	7	30	25	8	2	2	17	8	3	5	5	13	17
UDINESE	39	25	11	6	8	34	32	8	4	1	21	9	3	2	7	13	23
ROMA	38	25	10	8	7	47	34	10	3	0	32	9	0	5	7	15	25
INTER	36	25	10	6	9	45	33	8	2	2	35	16	2	4	7	10	17
BOLOGNA	35	25	9	8	8	31	29	6	4	3	21	13	3	4	5	10	16
VENEZIA	31	25	8	7	10	27	33	7	4	2	18	11	1	3	8	9	22
BARI	30	25	6	12	7	28	33	5	7	1	13	9	1	5	6	15	24
CAGLIARI	29	25	8	5	12	32	37	7	3	2	21	12	1	2	10	11	25
PERUGIA	28	25	8	4	13	33	46	8	2	2	25	16	0	2	11	8	30
PIACENZA	25	25	6	7	12	34	38	6	4	2	25	15	0	3	10	9	23
VICENZA	23	25	5	8	12	15	30	5	4	3	12	11	0	4	9	3	19
SALERNITANA	23	25	6	5	14	26	45	5	4	4	17	15	1	1	10	9	30
SAMPDORIA	23	25	5	8	12	23	44	4	6	2	15	12	1	2	10	8	32
EMPOLI*	16	25	3	9	13	20	42	3	4	5	12	16	0	5	8	8	26

MARCATORI	
18 reti:	BATISTUTA (Fiorentina)
16 reti:	CRESPO (Parma)
14 reti:	SIGNORI (Bologna)
13 reti:	DELVECCIO (Roma), SALAS (Lazio), AMOROSO (Udinese)
12 reti:	MUZZI (Cagliari)
11 reti:	S. INZAGHI (Piacenza)
10 reti:	P. SERGIO (Roma), SOSA (Udinese), BIERHOFF (Milan), MANIERO (Venezia)

PROSSIMA SCHEDINA	
BOLOGNA-VICENZA	
CAGLIARI-EMPOLI	
FIORENTINA-PIACENZA	
JUVENTUS-ROMA	
LAZIO-VENEZIA	
MILAN-BARI	
PERUGIA-SALERNITANA	
SAMPDORIA-INTER	
UDINESE-PARMA (20.30)	
ALZANO V.-COMO	
PISTOIESE-SPAL	
ASCOLI-ANCONA	
SORA-CATANIA	

Napoli così e così Il Verona si ferma

Il big match, nonostante la non conferma della classifica, ieri era quello fra Treviso e Napoli. E nella Marca si sono visti gol (due, uno per parte) e spattolo, come promesso prima del fischio d'inizio. La rincorsa dei campani verso la serie A ha subito un nuovo «rallentamento». I ragazzi di Ulivieri erano andati in quel di Treviso con l'obiettivo - unico - di vincere e, quasi, ci sono riusciti. Il pareggio, comunque, conferma la splendida annata dei veneti (secondi alle spalle del Verona) che puntano decisamente verso la promozione. I primi della classe, invece, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio contro il Cosenza che lotta per evitare di retrocedere. Battuta d'arresto, dura, per le speranze del Ravenna, battuto (2 a 0) a Reggio Emilia contro i penultimi della classe. Tonfo anche per il Pescara che nulla ha potuto a Lucca contro i padroni di casa che sono riusciti ad imporsi per 2 a 0. Un pareggio senza reti, invece, a Brescia dove senza i gol di Hubner, i lombardi non riescono a fare la voce grossa contro il Lecce, ben messo in campo.

Un piccolo, grande Empoli

E la Lazio perde l'occasione per volare più lontano

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

EMPOLI Corrado Orrico in maglietta aziendale a maniche corte che viene a offrirsi ai cronisti in una sala-stampa sepolta da cartacce, lattine di Coca-Cola vuote e avanzi di pasticcini. Oltre la finestra, Bisoli e Cupi che monetizzano la domenica allenandosi, dieci-cento-mille ripetute di corsa, fanno quasi tenerezza il vecchio e il bambino. I carabinieri che guardano. I tifosi che commentano. Ecco dove ha rallentato la corsa la Lazio, in quella Empoli che, per la Snai, non meritava un posto nel palinsesto delle scommesse. Errore: l'orgoglio e la dignità reclamano sempre fiducia, almeno una chanche, perché dove non arriva soldi, nomi e tecnica, può arrivare il cuore. C'è arrivato. E l'Empoli, ultimo, solitario e offeso, ha strappato un punticino alla prima in classifica. Che poi la Lazio abbia ugualmente guadagnato qualcosa da questa trasferta è un'altra storia: è il segno inequivocabile che questa è la sua stagione, la stagione che dovrebbe consegnare il secondo scudetto di 99 anni di vita.

Partita senza gol, evento abbastanza raro di questi tempi. L'Empoli ha fatto quello che ha potuto: forse, con Di Napoli nella squadra di partenza al posto dello stralunato Martusciello, avrebbe osato di più. Ha rischiato poco, ha racimolato un punto: non basta per salvare la pelle, basta e avanza per ritrovare stimoli e in-

terrompere la serie nera di cinque scoppole di fila. La Lazio ha bivaccato come alcuni tifosi al seguito che hanno fatto pic nic nei dintorni dello stadio, in otomila sono venuti quassù in pellegrinaggio, il «Castellani» sembrava il fratello minore dell'Olimpico.

La Lazio ha pagato il conto delle assenze di Mihajlovic (fondamentale per i rilanci e i calci da fermo), Almeida e Vieri (in campo solo negli ultimi ventisette minuti), ha sofferto il primo tepore primaverile, ha fatto cilecca con Mancini nelle due azioni in cui si era intravista la luce del gol. Il pareggio ribadisce un paio di cose: la difficoltà della Lazio ad affrontare avversari di piccolo cabotaggio e l'incapacità di vincere a Empoli, dove in tre sfide ha solo raccolto due pareggi e mai segnato. Una cattiva notizia: Nesta, ammonito, salterà per squalifica la gara con il Venezia.

Morale: poche cose da ricordare. Riassunto del primo tempo: corsa e diligenza da parte dell'Empoli, tic e toc da parte

EMPOLI-LAZIO	
0	0

EMPOLI: Sereni 6,5, Fusco 6,5, Pane 6, Baldini 6,5, Morrone 6,5 (37' st Lucenti sv), Bianconi 7, Camara 7, Bonomi 5,5 (15' st Cribari sv), Tonetto 6, Zalayeta 6, Martusciello 5 (8' st Di Napoli 6,5), (12 Mazzi, 3 Cerbone, 14 Bisoli, 26 Cupi).

LAZIO: Marchegiani 6,5, Favalli 6,5 (26' st Lombardo sv), Pancaro 6,5, Nesta 6,5, Fernando Couto 6,5, Sergio Conceicao 6,5, Stankovic 5, De La Pena 6 (28' st Vieri sv), Nedved 5, Salas 5,5, Mancini 6,5. (22 Ballotta, 6 Crovari, 17 Gottardi, 26 Baronio).

ARBITRO: Braschi di Prato, 6,5

NOTE: Angoli: 7-2 per la Lazio. Ammoniti: Nesta, Favalli, Morrone e Lucenti tutti per gioco scorretto. Spettatori: 15.000.



Una strana espressione del laziale Roberto Mancini. A lato un intervento di Nesta su Bonomi

F. Giovannozzi / Ap



SPUGLIATO

Orrico: «Su di noi si deve sempre scommettere»

DALL'INVIATO
MAURIZIO FANCIULLACCI

EMPOLI La Snai perde la scommessa con se stessa. Cancella dai pronostici Empoli-Lazio per eccesso di rialzo sui titoli biancocelesti e la snobbata formazione di casa la beffa. La Lazio prende un solo punto e si trova a fare i conti con il malumore evidente di De La Pena. Eriksson prende tutto e non si può essere mai sicuri di niente - afferma Eriksson. Però noi in questa vittoria ci credevamo, sembrava nel secondo tempo alla portata ma ci è mancato il gol. Peccato non aver allungato sulla Fiorentina ma un punto in più di distacco l'abbiamo comunque portato a casa». È tranquillo l'allenatore

della Lazio. La sua squadra nonostante il pareggio fa ben sperare. «Il caldo, qualche imprecisione di troppo, i primi venti minuti giocati malenon ci hanno fatto vincere. Ma non siamo stanchi. Non accusiamo nessun calo. Sapevamo che in quindici partite poteva venir fuori un altro pari. Meno male che è venuto con la Fiorentina sconfitta a Venezia. Mi è piaciuta la prova di De La Pena. Non mi sono accorto che arrabbiato. L'ho sostituito perché era stanco. E ho messo dentro Vieri solo a 15 minuti dalla fine perché non lo volevo rischiare. Non si era allenato per tutta la settimana. Abbiamo deciso di portarlo in panchina solo a poche ore dall'incontro». Una decisione che ha sorpreso anche il procuratore del giocatore, Sergio Berti, sicuro

che Vieri sarebbe andato in panchina solo per far numero. Ma più di Vieri, vicino al gol è andato Mancini. «Ci è mancato poco ma Sereni è stato sempre bravo. Ma dopo essersi allenati in 7 o 8 per 3 o 4 giorni, con il caldo che faceva, con troppa imprecisione nei passaggi non siamo riusciti a fare il gol che ci occorreva. In un campionato così tutte le squadre attraversano qualche momento di difficoltà. Vedi la Fiorentina a Venezia. Abbiamo saputo che Vieri poteva giocare solo negli spogliatoi ma comunque abbiamo trovato un De La Pena bravo a darci 3 o 4 palle gol».

De La Pena ringrazia anche se il momento della sostituzione ha abbandonato il campo scuro in volto. «Mi è dispiaciuto e per un

giocatore è normale ma sono contento della mia prova e soprattutto che la squadra ha guadagnato un punto sulla Fiorentina». Contento anche Orrico: «Grinta, impegno, il pallone che nonostante i pronostici della Snai, non è sempre stato nella nostra area. Vogliamo continuare a onorare il campionato nonostante la probabilità di rimanere in serie A siano sempre meno». Tutti contenti dunque. Tranne i tanti abbonati dell'Empoli che si sono visti spodestare dal loro posto. Ai cancelli delle tribune riservate agli ospiti del Castellani c'erano quasi duemila laziali a premere. Chi con il biglietto, chi senza. Per evitare incidenti sono stati travasati in tribuna centrale sollevando proteste contro il presidente Corsi.

VICENZA-PERUGIA

Tre gol in mezz'ora e «grifoni» domati

VICENZA Dodici reti in sei mesi di campionato e, ieri, addirittura tre in mezz'ora. Bastano questi numeri per raccontare la rinascita (per lo meno dal punto di vista offensivo) del Vicenza, al quale è bastato un tempo per mettere al tappeto un Perugia apparso sin troppo remissivo e impaurito. E in effetti sul campo del Mentis si è vista solo la squadra di Reja. Alla vigilia della gara il tecnico veneto aveva espresso il desiderio che il Vicenza potesse finalmente sbloccarsi e aprire una serie di risultati utili capaci di risollevare la classifica. Un primo passo in questo senso è stato fatto anche se la strada che porta alla salvezza rimane in forte salita. Ma è chiaro che questo rotondo successo sarà utile anche per il morale. Brutte notizie invece dal Perugia. La squadra di Boskov è stata letteralmente spazzata via e solo i miracoli del portiere Mazzantini (abissimo in almeno altre tre-quattro occasioni) hanno evitato un passivo ancora più pesante. La partita, in pratica, è durata solo 45 minuti. Il Vicenza ha avuto il merito di aggredire subito il Perugia,

incapace di arginare gli attaccanti di casa e bloccare le fasce dove Beghetto, Schenardi e il difensore Cardone (quest'ultimo uno dei migliori in campo) hanno letteralmente surclassato gli avversari. Già prima del gol giunto al 7', Otero si era visto respingere una conclusione ravvicinata da Mazzantini abile a deviare in angolo. Per annotare la prima azione del Perugia è passata quasi mezz'ora e il giovane portiere italo-svizzero Bettoni (al suo esordio assoluto dal primo minuto per la squalifica di Brivio) ha trascorso un pomeriggio abbastanza tranquillo. Bettoni è stato impegnato da Nakata al 25' ed è difeso su un paio di punizioni venulose di Rapajc. Troppo poco per contrastare un Vicenza convinto e deciso.

VICENZA-PERUGIA	
3	0

VICENZA: Bettoni 6,5, Carbone 7, Marcarello 6,5, Dicara 6,5, Schenardi 7 (41' st Diliso sv), Di Carlo 6, Viviani 6 (33' st Stovini sv), Beghetto 6, Zauli 6,5, Otero 6,5, Negri 6.

PERUGIA: Mazzantini 6,5, Pellegrini 5,5, Matreacno 5,5, Rivas 5,5, Mezzano 5 (1' st Colonnello 5,5), Tedesco 5, Emerson 4,5 (26' st Lehosuo sv), Olive 5,5 (1' st Tentoni 6), Rapajc 5, Nakata 5,5, Melli 5.

ARBITRO: Tombolini di Ancona, 6,5.

RETI: pt 7' Zauli, 36' Schenardi, 43' Otero (su rigore).

NOTE: Angoli: 8 a 2 per il Vicenza. Ammoniti: Pellegrini, Colonnello e Viviani, Otero e Rapajc

PIACENZA-CAGLIARI

Inzaghi-Vierchowod il gol non ha età

PIACENZA Il vecchio e il giovane. Sul l'asse Vierchowod-Inzaghi, il Piacenza ha costruito un successo molto importante per la sua classifica contro il Cagliari che è un potenziale avversario diretto nella lotta per la salvezza. Inzaghi, 22 anni, ha trasformato il rigore del vantaggio, mentre Vierchowod, quasi 40 anni, ha firmato nel finale il gol sicurezza. L'incontro ha avuto un avvio scoppiettante, perché il Piacenza si è mostrato subito aggressivo e il Cagliari non è stato a guardare. Rastelli ha fallito di un soffio al 3' il gol del vantaggio, sull'altro fronte al 9', De Patre ha chiuso sull'uscita disperata di Fiori un pallone degno di miglior sorte. Sul capovolgimento di fronte è giunto l'episodio del rigore (concesso per fallo di Scarpi su Rastelli e trasformato come da manuale da Inzaghi) che ha dato l'impronta alla gara. La squadra di Materazzi ha cercato di mantenere alto il ritmo di gioco, il Cagliari è parso talvolta sin troppo compassato. Nel timore forse di subire il raddoppio, equivalente a una

sconfitta pressoché certa, i rossoblu hanno stentato a mollare gli ormeaggi, complice la giornata opaca di molti uomini. Dello stesso avviso deve essere stato Ventura che, nell'intervallo, ha sostituito Zanetti con Kallon. Ma il Cagliari è rimasto in partita solo per l'esiguità del suo svantaggio, come sottolineato al 12' da una clamorosa opportunità mancata dal biancorosso Sacchetti. Così gli ospiti hanno potuto farsi minacciosi col solito Muzzi, continuando a credere nel pareggio (da segnalare una grande parata di Fiori su colpo di testa di O'Neill al 25'). Ma non c'è stato nulla da fare: al 36' Vierchowod, di testa, ha spento le illusioni di un Cagliari comunque deludente.

PIACENZA-CAGLIARI	
2	0

PIACENZA: Fiori 6,5, Sacchetti 7, Delli Carri 6, Vierchowod 7, Manijchetti 6, Piovani 6 (31' st Cristallini sv), Statuto 7, Mazzola 6,5, Stroppa 6,5, Rastelli 6,5 (26' st Lamacchi sv), S. Inzaghi 6,5 (39' st Dionigi sv)

CAGLIARI: Scarpi 6, Villa 5,5, Zanoncelli 6, Grassadonia 5,5, Berretta 5,5, Zanetti 5 (1' st Kallon 5,5), De Patre 6, Macellari 5,5, O'Neill 6, Vasari 5 (31' st Mazzeo sv), Muzzi 6 (28' st Mboma sv)

ARBITRO: Cesari di Genova, 7.

RETI: nel pt 9' Inzaghi su rigore; nel st 36' Vierchowod.

NOTE: Angoli: 6-3 per il Piacenza. Ammoniti: Scarpi, Berretta, Grassadonia, O'Neill, Inzaghi e Statuto

SALERNITANA-SAMPDORIA

Delio Rossi «scopre» il catenaccio e vince

SALERNO Per la prima volta in questo campionato si è visto un Delio Rossi più difensivista. Nel secondo tempo, con la Salernitana in vantaggio per 1-0, il tecnico ha schierato 5 difensori e i giocatori hanno cercato di tener palla il più possibile, senza provare a spingere in attacco. La difesa non è stata lasciata quasi mai scoperta. Ha prevalso la linea del presidente Nello Aliberti, che, dopo il pareggio con la Fiorentina, aveva detto: «Vorrei vedere una squadra meno frenetica, magari meno bellina, capace però di più furbizia e di dispedire qualche pallone di più in tribuna». Alla fine, Delio Rossi ha seguito appieno le direttive del presidente. Dall'altra parte, una Sampdoria, stanca e demotivata non ha mai rischiato e non ha raccolto punti all'Arcchi. La prima frazione ha visto le due formazioni timorose. Il centro campo doriano è stato molto attento a coprire, lasciando però troppo isolate le punte. Nella Salernitana, Koloušek ha provato a fare il rifinitore, partendo da sinistra ma spostandosi lungo la tra-

sversale, mentre a destra Marco Rossi non ha fatto molto. Koloušek è ancora lontano dal raggiungere la migliore intesa con le punte, ma ha fatto bene realizzando un splendido gol. La svolta della partita nella sostituzione di Marco Rossi, rilevato da Vannucchi. Subito dopo il vantaggio salernitano, Spalletti ha inserito Cate a sinistra a centrocampo e ha rivoluzionato la difesa spostando Hugo al centro e Grandoni a destra e facendo entrare Castellini a sinistra. Poi la messa vincente di Delio Rossi: dentro Tosto, difensore sinistro spesso impiegato come centrocampista di fascia. Arginata la Sampdoria sulle ali, i granata hanno potuto raddoppiare con il minimo sforzo.

SALERNITANA-SAMPDORIA	
2	0

SALERNITANA: Balli 6,5, Bolic 5,5, Fresi 6,5, Moracco 6,5, Del Grosso 5, M. Rossi 5 (1' st Vannucchi 6,5), Breda 6, Gattuso 6,5, Koloušek 6,5 (27' st Tosto 6,5), Di Vaio 6,5, Giampolo 5,5 (15' st Chianese 5,5).

SAMPDORIA: Ferron 6, Sakic 5,5 (25' st Cate 6), Grandoni 6,5, Hugo 6, Balleri 6,5, Pecchia 5,5, Doriva 6,5 (35' st Sgrò s.v.), Laigle 6 (19' st Castellini 5,5), Bergassola 6, Montella 5, Palmieri 5,5.

ARBITRO: Trentalange di Torino, 6,5.

RETI: 17' st Koloušek, 39' st Fresi.

NOTE: Angoli: 5-3 per la Salernitana. Espulso: Ver-gassola Annoniti: Gattuso; Breda, Koloušek, Hugo e Castellini.

